

REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO (approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

Art. 1 – Definizione

Il tirocinio costituisce **esperienza formativa professionalizzante** di natura **progettuale, organizzativa, operativa**, presso le istituzioni scolastiche primarie e secondarie (di 1° e 2° grado) e in ogni altra sede educativa e di formazione musicale convenzionata con il Conservatorio, ovvero nelle strutture del Conservatorio stesso che gestiscono i corsi Inferiori del previgente ordinamento e quelli della formazione musicale di base relativa ai nuovi ordinamenti. Le esperienze professionali di apprendistato (di laboratorio, progettazione, tirocinio), opportunamente coordinate con lo studio, costituiscono misura irrinunciabile dell'efficacia del percorso e strumento per lo sviluppo di professionalità consapevoli e competenti, integrando conoscenze e competenze a livello teorico e operativo.

Art. 2 - Soggetti del Tirocinio

I soggetti coinvolti nelle attività di tirocinio sono così definiti:

Lo studente tirocinante (ST): partecipa attivamente a ogni fase del tirocinio.

Il Docente tutor (DT): è figura di riferimento, nella sede di competenza, per lo studente durante lo svolgimento del tirocinio e partecipa all'elaborazione, all'organizzazione interna e allo svolgimento del progetto di lavoro; è individuato nell'ambito della sede di svolgimento del tirocinio.

Il Supervisore del tirocinio (SVT): è figura di riferimento scientifico e di indirizzo per il percorso di apprendistato professionale, nonché di coordinamento tra le strutture formative del Conservatorio e le sedi di svolgimento del tirocinio; è individuato dal Conservatorio.

I Docenti dell'Istituzione di provenienza del tirocinante: assicurano consulenza scientifica pertinente con il progetto e sostengono il lavoro coi contenuti formativi dei loro corsi o altre forme di contributo professionale.

Art. 3 – Obiettivi

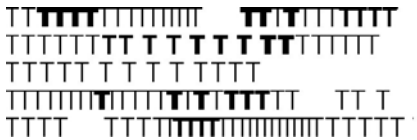
Sono obiettivi del tirocinio:

Apprendere agendo in situazione, potendo coordinare (sia in forma osservativa che operativa) aspetti della progettualità, dell'organizzazione e realizzazione, della verifica e valutazione dell'azione professionale;

Tradurre le conoscenze disciplinari in contenuti formativi per gli alunni, mediando e operando flessibilmente le proprie scelte, in base alle variabili contestuali;

Controllare e regolare l'azione docente ed educativa, tramite procedimenti e strumenti condivisibili, coordinando scelta e responsabilità formativa;

Sviluppare competenze comunicative e relazionali, di orientamento e di confronto, che favoriscano il rapporto con i destinatari e le loro famiglie, e con il resto del personale (docente e non), per un'efficace interazione tra varie componenti delle sedi di lavoro;



REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO (approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

Riflettere sull'esperienza, valutandone senso e funzionalità, le ricadute a livello personale e professionale, individuandone i punti di forza e di debolezza, per operare consapevolmente, anche in funzione della ricerca e dell'autonomia didattiche. Operare in direzione della ricerca educativa e didattica, partendo dai reali problemi e temi dei contesti di lavoro.

NOTA: l'esposizione a pratiche esperte come il loro esercizio in apprendistato rappresentano punto di riferimento per la progettazione e la stesura della tesi metodologica-didattica a carattere tecnico-operativo per l'esame finale di diploma.

Art. 4 - Definizione e articolazione delle attività di tirocinio

Con il termine tirocinio, sono indicate attività diverse tra loro ma accomunate da carattere e funzione professionalizzanti. Alcune sono di tipo **preparatorio**, alcune – pur a diversi livelli – **operativo**, altre **consuntivo**.

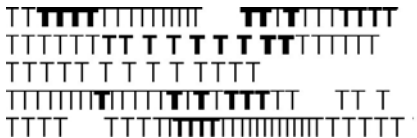
L'esperienza di apprendistato professionale, infatti, necessita di una fase preventiva e previsionale di analisi, studio della situazione e del contesto e di progettazione e organizzazione dell'intervento. Essa ha luogo nella sede di formazione dello studente e negli incontri con il supervisore e con il personale di competenza della sede di destinazione dell'intervento. Tutta questa fase serve per elaborare il **progetto** di intervento in tutti gli aspetti prevedibili, quale protocollo e strumento di monitoraggio dell'azione. A questa segue l'intervento vero e proprio, che può assumere due tipi di struttura:

a) operativa: si riferisce particolarmente al monte ore svolto in attività condotte nelle sedi educative e formative e nelle classi coordinatamente al progetto formativo della sede ospitante e in collaborazione stretta con il DT. In particolare costituisce la realizzazione dell'attività del progetto in contesto reale, a diretto contatto con i destinatari e in collaborazione con il personale della sede di intervento; rappresenta occasione di verifica del possesso di contenuti e competenze culturali, strumenti metodologici, padronanza di strategie didattiche, competenze comunicative e relazionali, nonché capacità di monitoraggio e regolazione funzionale del proprio agire. In questa fase si evidenziano, peraltro, le attitudini educative del tirocinante. Questa fase può articolarsi – quanto a rapporto con gli altri operatori del contesto di intervento – secondo due modalità:

- in affiancamento (operare con gli altri operatori / docenti coinvolti)
- autonomo (operare gestendo in toto l'azione).

Con lo svolgimento delle prime 10 ore di tirocinio operativo, lo studente ha accesso – previo parere favorevole del docente della corrispondente materia – all'esame di metodologia 1, salvo esonero dalla presente clausola da parte del docente suddetto.

b) osservativa: comporta l'ingresso nella scuola ed è funzionale allo studio di aspetti mirati e significativi della professionale educativa e docente, di problematiche relative all'apprendimento, alle dimensioni relazionali e sociali, comunicative, all'utilizzo di strumentazioni culturali, etc.. In particolare l'azione del tirocinio di tipo osservativo è caratterizzata dal contatto con la realtà professionale ma da un tipo di azione il meno



REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO (approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

“invasiva” possibile, dato che si tratta di osservare, previo progetto di ricerca e protocollo di raccolta dei dati pertinenti con il tema dell’osservazione, il contesto studiato cercando di non costituire fattore di alterazione della realtà stessa, mantenendo una posizione “esterna”. Il tirocinio osservativo è tutt’altro che un’attività di esposizione passiva e inintenzionale, al contrario essa va ben preordinata e mirata alla ricerca di quanto funzionale al tema trattato: Le modalità si possono inscrivere nel quadro teorico della ricerca – azione.

L’attività di tirocinio non si considera esaurita se non viene completata con le operazioni di **verifica, valutazione e documentazione finali**, come previsto da ogni progetto di intervento, studio e ricerca e come prescritto nel presente Regolamento **all’art. 8 e 9**. Allo scopo di offrire un ventaglio di occasioni formative, si sperimentano in situazione attività diversificate e graduate:

- Osservazione dei docenti nella loro pratica professionale
- Collaborazioni con i docenti nello svolgimento di attività quali lezioni d’aula, elaborazione materiale di verifica, attività di gruppo, assistenza nei laboratori, ecc.
- Assunzioni di responsabilità formative in brevi segmenti di attività didattica

Art. 5

Organizzazione delle attività di tirocinio

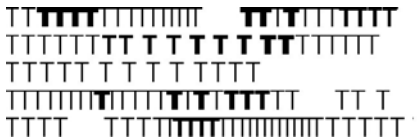
Per monte ore del tirocinio si intende quanto è funzionale e necessario a livello di analisi, studio, progettazione, verifica e valutazione del lavoro. L’ammontare complessivo delle ore di tirocinio minimo obbligatorio è specificato nel piano di studi di ciascun percorso formativo.

Detto monte ore viene funzionalmente ripartito secondo l’articolazione di cui all’**art. 4** del presente Regolamento: attività a carattere **preparatorio, operativo, consuntivo**. I crediti formativi si intendono conseguiti con il riconoscimento complessivo dell’intera attività documentata.

Si applica sull’intero monte ore previsto una tolleranza massima del 20% di assenza.

Verranno inoltre riconosciute per la produzione delle documentazioni previste fino ad un massimo di 15 ore per ogni annualità.

Il monte ore può essere conseguito anche accumulando diversi progetti di tirocinio, svolti in sedi e con destinatari diversi; in questo caso ogni progetto deve essere accompagnato dalla propria documentazione specifica.



REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO (approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

Art. 6 – Sedi del tirocinio e convenzioni

Possono essere sedi di tirocinio le istituzioni scolastiche primarie e secondarie di 1° e 2° grado e ogni altra sede educativa e di formazione musicale convenzionata con il Conservatorio, ovvero il Conservatorio stesso. Lo schema di convenzione è approvato dal Consiglio accademico del Conservatorio su proposta del Consiglio di corso della Scuola di Didattica. Il Direttore sottoscrive le convenzioni con le sedi partner.

Art. 7 - Progetto formativo e Registro di tirocinio

Il Registro di tirocinio, oltre ad attestare le ore di presenza del tirocinio svolto dallo studente, deve contenere per ogni progetto la descrizione sintetica delle attività svolte nelle diverse fasi di lavoro, per ogni data e sede di intervento.

Nel Registro, compilato a cura del tirocinante, deve essere specificato il calendario e il luogo delle attività svolte.

Al termine dell'esperienza il Registro compilato in ogni sua parte dovrà essere restituito alla segreteria, sottoscritto dal tirocinante, dal DT, dal SVT. Il documento va redatto in triplice copia: uno per la scuola dove si è svolto il tirocinio (solo se diversa dal Conservatorio), uno che resta al tirocinante e uno per la segreteria del Conservatorio.

Art. 8 - Il registro delle presenze del tirocinante

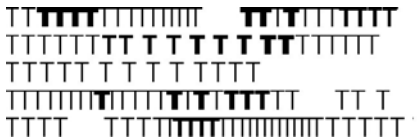
Il registro delle presenze del tirocinante attesta le ore di tirocinio svolte dal tirocinante ed è affidato alla compilazione e cura dello studente stesso. Il registro va controfirmato da DT e dal SVT.

Art. 9 - Documentazione e valutazione del tirocinio

Considerata la presenza del SVT nella Commissione giudicatrice per gli esami finali (D.M. 137/2007, Art. 5), al solo fine della formulazione del giudizio di idoneità del tirocinio si terrà conto dei seguenti elementi:

- Congruità delle presenze
- Progetto e documentazione dell'attività, unitamente a qualunque altro materiale prodotto dal tirocinante allo scopo e alla completa redazione del Registro di tirocinio
- Valutazione espressa dal DT.

Un giudizio di non idoneità del tirocinio, da parte del DT e del SVT, ne comporterà l'automatico annullamento e la conseguente necessità di rifare il percorso in tutte le sue fasi.



**REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO
PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO**
(approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

Allegato 1 - Registro del tirocinio

- Anno Accademico:
- Supervisore: prof.
- Docente Tutor:
- Sede e contesto di svolgimento del tirocinio:
- Nome e Cognome del tirocinante:
- Calendario (date e orario di ogni intervento, cadenza degli interventi):
- Destinatari (solo iniziali del nome, nel caso di persone singole):
- Tipo di intervento:
 1. operativo:
 - in affiancamento
 - autonomo
 2. osservativo
- Ipotesi di intervento descritta in sintesi

Breve valutazione ad esperienza fatta

- Difficoltà:
 - incontrate dal tirocinante
 - incontrate dai destinatari dell'attività

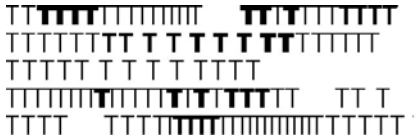
Valutazione del proprio operato:

-mancate corrispondenze tra progetto e azione (di contenuto, di tempo, di modo, di natura relazionale, di natura sociale, di comunicazione)
-conoscenze e competenze che si intende integrare o sviluppare in futuro a partire dall'esperienza in oggetto

Attività possibili successivamente

-sviluppi dettagliati
-ulteriori orientamenti del lavoro

Riflessione a consuntivo rispetto alle aspettative personali



**Conservatorio
di musica
Giuseppe
Tartini**
Trieste

**REGOLAMENTO DELLE ATTIVITÀ DI TIROCINIO
PER I CORSI DI PRIMO E SECONDO LIVELLO
IN DIDATTICA DELLA MUSICA E DELLO STRUMENTO**
(approvato dal Consiglio Accademico nella seduta del 19 novembre 2009)

Inquadramento normativo delle attività di tirocinio didattico

ART. 41 (CCNL Scuola 2002-2005)

Modalità di svolgimento delle attività di tirocinio didattico presso le sedi scolastiche e delle funzioni di supporto dell'attività scolastica

Lo studente in tirocinio si configura come una risorsa per la scuola che lo accoglie.

Esso non deve essere utilizzato per coprire spezzoni di cattedre o attività aggiuntive.

Lo studente in tirocinio partecipa alle attività collegiali e ai consigli della classe cui si appoggia e alle eventuali attività extracurricolari, quando previsto dal relativo programma di tirocinio, che vanno computate all'interno delle ore di tirocinio.

Al docente tutor, sono riconosciute le ore di lavoro aggiuntivo anche con modalità forfetaria ivi comprese le attività di raccordo con i docenti di Conservatorio o con i supervisori per i progetti di tirocinio; dei predetti impegni si terrà conto in sede di redazione dell'orario di servizio.